

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE ROMAGNA DE... <i>del 01 giu 2026</i>	Il Novafeltria ci prova ma deve inchinarsi contro il Castellarano <i>di RICCARDO GIANNINI</i>	<i>a pag 33</i>	pag. 2
GAZZETTA DI MODENA <i>del 01 giu 2026</i>	Bonato, il portiere diventato ds <i>di Claudio Romiti</i>	<i>a pag 14</i>	pag. 3
GAZZETTA DI REGGIO <i>del 01 giu 2026</i>	Il Castellarano in Eccellenza <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 18</i>	pag. 4
GAZZETTA DI REGGIO <i>del 01 giu 2026</i>	«Il rigore parato ha cambiato la partita Lanostra solidità ha fatto la differenza» <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 18</i>	pag. 6
GAZZETTA DI REGGIO <i>del 01 giu 2026</i>	Festa per gli 80 anni della Repubblica tra Cavalieri, musica e Costituzione = Reggio festeggia il 2 giugno con i suoi nuovi cavalieri <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 1, 28, 29</i>	pag. 7
RESTO DEL CARLINO FE... <i>del 01 giu 2026</i>	«Samanta, amica tranquilla e affabile Lui era geloso, la controllava sempre» <i>di MARIO TOSATTI</i>	<i>a pag 26</i>	pag. 10
RESTO DEL CARLINO RE... <i>del 01 giu 2026</i>	E ritorna in Eccellenza <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 40</i>	pag. 11
SECOLO XIX <i>del 01 giu 2026</i>	San Martino, cambia 1] piano perilnuovo Pronto soccorso <i>di EMANUELE ROSSI</i>	<i>a pag 7</i>	pag. 12
SECOLO XIX <i>del 01 giu 2026</i>	119 uomini che fecero Genova firmando la fine di un'epoca «Così si viveva nel 1926» <i>di Bruno Viani</i>	<i>a pag 9</i>	pag. 13

Il Novafeltria ci prova ma deve inchinarsi contro il Castellarano

BENTIVOGLIO (BO)

RICCARDO GIANNINI

Il risultato non inganni: il Novafeltria, rimaneggiato per l'assenza di 4 titolari, si batte fino al 90'. Il passivo finale punisce i ragazzi di Mancini eccessivamente, anche se il Castellarano ha dimostrato di essere squadra di alta caratura, con Bettelli e Rizzuto sugli scudi, ma soprattutto il portiere scuola Modena Lanzotti, man of the match.

Al 30' la prima prodezza su

Canini, al 42' il bis su tiro ravvicinato di Galli, al 75' l'episodio chiave quando l'estremo difensore si oppone al rigore dello stesso Galli.

Il Castellarano passa in vantaggio alla prima vera occasione, al 27', con un colpo di testa di Bettelli servito da Saccani. E su questo episodio si chiude anche il primo tempo.

A inizio ripresa l'azione del Novafeltria si fa tambureggiante però il Castellarano è bravo a difendersi e a riparti-

re. Dopo due occasioni mancate, il bis arriva con la conclusione di piatto di Travagliati.

Quindi al minuto 93 un retropassaggio scavalca Renzetti, che in acrobazia tocca la palla: arriva Turci e firma il 3-0 conclusivo.

In virtù di questo risultato il Castellarano è quasi certo del ripescaggio in Eccellenza, il Novafeltria dovrà attendere una mancata iscrizione, oppure un ripescaggio in serie D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTELLARANO 3

NOVAFELTRIA 0

CASTELLARANO: Lanzotti, Ficarelli, Zinani (44' pt Belfastri), Lusoli (24' st Turci), Cani, Borghi, Piscopo, Saccani, Travagliati, Bettelli (35' st Guicciardi), Rizzuto (33' st Valentini). A disp.: Peddis, Longu, Valestri, Tincani, Cavazzoli. All.: Lodi Rizzini.

NOVAFELTRIA: Renzetti, Guerra (18' st T. Pavani), Carbonara (34' st Ciccioni), Nucci, M. Renzi, Castellani, Piva, Giorgini (36' st Magnani), Tamagnini (10' st Astolfi), Canini, Galli. A disp.: Tani, Medici, Cecchetti, Ferrari, D. Renzi. All.: Mancini.

ARBITRO: Cavallari di Finale Emilia.

RETI: 27' pt Bettelli, 45' st Travagliati, 48' st Turci.

AMMONITI: Nucci, Saccani, Ciccioni.



Peso: 16%

Bonato, il portiere diventato ds

L'identikit Le promozioni e quella chiamata a sir Claudio

di **Claudio Romiti**

Veronese, classe 1965, Nereo Bonato torna dunque nel Modena dopo 19 anni dalla prima e ultima volta. Al suo attivo, prima di intraprendere la carriera di dirigente sportivo, un quindicennio, l'ultimo del secolo scorso, come calciatore. Di ruolo portiere, uscito dalle giovanili del Verona, ha giocato con la maglie di Marzotto, Città di Lecco e Brescello, società nella quale ha subito iniziato nel nuovo ruolo di direttore sportivo. Il suo primo anno con questa mansione ha coinciso con il miglior risultato in assoluto nella storia di

questo club già da allora nell'orbita della famiglia Amadei, ovvero la finale dei play off di Serie C1 contro il Cittadella, chiusa con un pareggio che però premiava la squadra veneta per il miglior piazzamento in classifica. Laureato in Economia e Commercio, Bonato diventò poi dirigente sportivo del San Marino e successivamente del Monza, restando un biennio in ambedue le società. Approdando nel 2004 al Sassuolo, un altro biennio, coronato dalla salita della squadra in Serie C1, prima di passare al Modena per la stagione 2006/07, e tornare a Sassuolo, quella volta però con la qualifica di direttore generale, che mantenne anche nella stagione successiva nel Verona. Nel 2010 tornò nel Sassuolo, per

quella che sarebbe stata la parentesi più lunga consecutiva nella stessa società, cinque anni, durante i quali il club neroverde conquistò la sua prima promozione in Serie A (2013). La sua carriera proseguì con una stagione all'Udinese, e l'approdo per un biennio (2019-21) alla Cremonese, dove, nel secondo anno di B a metà campionato, per sostituire Bisoli chiamò quel Fabio Pecchia che ora potrebbe sedersi sulla panchina del Modena. Ultima esperienza in ordine di tempo per Bonato gli oltre due anni e mezzo nel Cagliari, con la promozione in A del 2023 e le due successive salvezze. Arrivato sull'Isola nel novembre '22, un mese dopo Bonato aveva chiamato sulla panchina del Cagliari Claudio Ranieri, la

mossa che ha dato una svolta positiva nella storia recente del club. Come detto, Bonato torna a Modena dopo l'esperienza di 19 anni orsono e trova una situazione societaria molto solida e con prospettive future, mentre nel 2006, dopo la delusione del playoff con il Mantova, Romano Amadei aveva lasciato la carica di presidente a Luca Baraldi. Per quel campionato di B, chiuso poi al 16° posto, allenatore era Daniele Zoratto, sostituito nel girone di ritorno con Bortolo Mutti. Tra i nuovi arrivi più importanti, come giocatori, Abate, Pinardi, che risultò capocannoniere con 10 gol, Bentivoglio, Marco Rossi, Antonazzo e Salvatore Bruno. ●



Ai tempi del Cagliari Nereo Bonato, il nuovo diesse del Modena



Peso:23%

Il Castellarano in Eccellenza

La squadra di Lodi Rizzini travolge la Vis Novafeltria nella finalissima playoff regionale Bettelli, Travagliati e Turci firmano un successo che vale un salto atteso tredici anni

Bentivoglio (Bologna) Vince il playoff regionale di Promozione e torna dopo 13 anni in Eccellenza.

Sul neutro di Bentivoglio, il Castellarano supera per 3-0 la Vis Novafeltria nella finale disputata davanti a una splendida cornice di pubblico e, in attesa dell'ufficialità, può guardare con grande fiducia al salto in categoria superiore.

Un traguardo che arriva al termine di una stagione di altissimo livello e che i reggiani hanno ulteriormente legittimato con una prova di maturità contro una Vis Novafeltria mai arrendevole. La formazione di Paolo Lodi Rizzini parte con grande aggressività e fin dai primi minuti cerca di imporre il proprio ritmo. La Vis Novafeltria prova a rispondere con ordine, ma il Castellarano mantiene il controllo territoriale e al 17' sfiora il vantaggio con Bet-

telli, che da posizione defilata conclude di poco sopra la traversa. È il preludio al gol che arriva al 27': Saccani sfonda sulla corsia mancina e mette un pallone perfetto sul secondo palo, dove Bettelli trova il tempo giusto per colpire di testa e battere Renzetti, complice anche una deviazione che rende imparabile la conclusione.

Il vantaggio non spegne però la resistenza della Vis Novafeltria, che reagisce con orgoglio creando diverse occasioni. In questa fase emerge tutta la qualità di Lanzotti, autore di almeno due interventi decisivi. Il più importante arriva al 42', quando si oppone in maniera straordinaria alla conclusione ravvicinata di Galli, consentendo ai suoi di andare al riposo avanti di una rete.

Nella ripresa il Castellarano prova a gestire il vantag-

gio, senza rinunciare a colpire in ripartenza. La gara resta aperta e combattuta, anche perché la Vis Novafeltria aumenta la pressione alla ricerca del pareggio. Al 29' Travagliati ha una grande occasione per chiudere i conti ma si fa ipnotizzare da Renzetti. Un minuto dopo arriva però l'episodio che potrebbe cambiare l'inerzia dell'incontro: calcio di rigore per la Vis Novafeltria. Ancora una volta sale in cattedra Lanzotti, che neutralizza il penalty di Galli e mantiene immutato il punteggio.

Scampato il pericolo, il Castellarano ritrova energie e convinzione. Nel finale, con gli avversari inevitabilmente sbilanciati, i biancazzurri colpiscono due volte.

Al 45' Travagliati trova finalmente il gol del raddoppio al termine di una rapida ripartenza, mentre al 48'

Turci approfitta di un errore difensivo per firmare il definitivo 3-0. Al triplice fischio esplode la festa del Castellarano, che sul campo di Bentivoglio conquista il playoff regionale di Promozione e attende soltanto la conferma ufficiale del salto in Eccellenza.

Una vittoria meritata, costruita grazie alla qualità dell'organico, alla solidità del gruppo e alla capacità di essere decisivi nei momenti chiave della partita più importante della stagione. ●

CASTELLARANO	3
VIS NOVAFELTRIA	0

CASTELLARANO: Lanzotti, Ficarelli, Zinani (44' pt Belfasti), Lusoli (24' st Turci), Cani, Borghi, Piscopo, Saccani, Travagliati, Bettelli (35' st Guicciardi), Rizzuto (33' st Valentini). A disp. Peddis, Longu, Valestri, Tincani, Cavazzoli. All. Lodi Rizzini

VIS NOVAFELTRIA: Renzetti, Guerra (18' st T.Pavani), Carbonara (34' st Ciccioni), Nucci, M.Renzi, Castellani, F.Piva, Giorgini (36' st Magnani), Tamagnini (10' st Astolfi), Canini, Galli. A disp. Tani, Medici, Cecchetti, Ferrari, D.Renzi. All. Mancini

Arbitro: Cavallari di Finale Emilia

Reti: 27' pt Bettelli (C), 45' st Travagliati (C), 48' st Turci (C)

Note: ammoniti: Saccani (C), Nucci (V), Ciccioni (V)



Filippo Turci
autore del terzo gol per il Castellarano

La foto di esultanza dei giocatori del Castellarano dopo la vittoria nella finalissima playoff regionale



Peso:64%



Peso:64%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

470-001-001

«Il rigore parato ha cambiato la partita La nostra **solidità** ha fatto la differenza»

La gioia dell'allenatore del Castellarano Paolo Lodi Rizzini per la promozione

Bentivoglio (Bologna) A fine gara prevale la soddisfazione in casa Castellarano e l'orgoglio, nonostante la sconfitta, in casa Vis Novafeltria.

Paolo Lodi Rizzini, tecnico dei reggiani, sottolinea soprattutto la forza del gruppo e il peso dell'episodio chiave della partita: «Sapevamo fosse difficile oggi, contro una squadra giovane, di gamba. Noi siamo arrivati in fondo un po' corti di fiato. Ma in 35 partite abbiamo preso solo 19 gol, siamo solidi».

Decisivo, a suo giudizio, il rigore parato da Lanzotti sullo 0-1: «Loro venivano da due partite in rimonta. Sapevamo che non avrebbero mollato. Quell'episodio, con una grande parata del nostro portiere, ha cambiato la partita. L'abbia-

mo tenuta in vantaggio. Poi siamo stati bravi a chiuderla».

Dall'altra parte c'è rammarico per il risultato, ma anche la consapevolezza di aver disputato una stagione oltre le aspettative.

Il capitano della Vis Novafeltria, Davide Castellani, rende onore agli avversari senza dimenticare il percorso compiuto dai gialloblù: «Abbiamo dato tutto. Abbiamo provato fino all'ultimo minuto a fare il nostro gioco. A tratti ci siamo riusciti, a tratti no, ma abbiamo fatto del nostro meglio. Capita di sbagliare un rigore. Complimenti agli altri. Ma siamo contenti per la stagione, che è stata super positiva. Ad agosto ci avremmo messo la firma».

Sulla stessa linea anche il

tecnico Massimo Mancini, che evidenzia le enormi difficoltà con cui la sua squadra si è presentata all'appuntamento decisivo: «Eravamo decimati, con tanti juniores, senza sei giocatori importanti. Ma abbiamo fatto una partita strepitosa. Abbiamo avuto una miriade di occasioni, purtroppo loro alla prima occasione ci hanno fatto gol».

«I due gol finali hanno falsato la giustizia del risultato - prosegue il mister -. Però a questi ragazzi non si può dire nulla. Purtroppo nel calcio bisogna fare gol. Loro hanno giocatori molto forti».



Paolo Lodi Rizzini
allenatore del
Castellarano
promosso
in Eccellenza



La festa di alcuni giocatori con la maglietta celebrativa



Peso: 23%

Tutti gli appuntamenti di domani a Reggio Emilia, a Casa Cervi e nel resto della provincia

Festa per gli 80 anni della Repubblica tra Cavalieri, musica e Costituzione

► La città è pronta a celebrare l'ottantesimo anniversario della Repubblica, tra musica, onorificenze e appuntamenti in tutta la provincia. Per l'occasione, domani, in omaggio con la Gazzetta, troverete anche una copia della Costituzione. ► alle pag. 28 e 29



Reggio festeggia il 2 giugno con i suoi nuovi cavalieri

Tra gli insigniti delle onorificenze del presidente della Repubblica l'ex questore Giuseppe Maggese e il medico Giuliano Bedogni

Reggio Emilia Le celebrazioni ufficiali per l'ottantesimo anniversario della Repubblica, sotto l'egida della Prefettura, del Comune capoluogo e della Provincia, inizieranno domani alle 9.30 in piazza della Vittoria per poi proseguire nell'attigua piazza intitolata ai Martiri del 7 luglio 1960.

Il programma

Le celebrazioni si apriranno, come detto, in piazza della Vittoria, con la cerimonia dell'alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti.

In quel frangente, dopo i saluti del sindaco di Reggio Marco Massari e del presidente della provincia Giorgio Zanni, verrà data lettura

del messaggio del presidente della Repubblica. La cerimonia sarà accompagnata dalle musiche eseguite dalla Orchestra filarmonica "Città del Tricolore". Poi il momen-



Peso: 1-22%, 28-97%, 29-36%

to celebrativo si sposterà di qualche metro appena: nell'attigua piazza Martiri del 7 luglio, il prefetto di Reggio Salvatore Angieri conferirà le onorificenze che la Repubblica, ogni 2 giugno, attribuisce a cittadini che "si sono particolarmente distinti per l'impegno profuso e i risultati conseguiti nelle proprie attività".

Le onorificenze

Quest'anno, il prefetto nominerà un grand'ufficiale, un commendatore, due ufficiali e sette cavalieri. Ad essere insigniti delle onorificenze della Repubblica sono il medico Giuseppe Albertini (nominato Grande Ufficiale), il docente universitario Giuliano Tagliavini verrà in-

signito del titolo di Commendatore, mentre il titolo di Ufficiale della Repubblica italiana andrà all'ex questore di Reggio Giuseppe Maggese nonché all'imprenditore Ezio Paganelli.

Diventeranno infine Cavalieri dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana il commercialista Andrea Amuleti, l'attrice e formatrice teatrale Caterina Arcola, l'ex primario di endoscopia del Santa Maria Nuova Giuliano Bedogni, Eugenio Di Prinzi, ex sostituto commissario di polizia con l'hobby del podismo, gli ufficiali della Guardia di finanza Raffaella Frassine e Vito Andrea Zaccaria, oltre all'imprenditore del settore vitivinicolo Marco Lombardini. Le musiche della ceri-

monia saranno curate dalla Filarmonica Città del Tricolore e dai giovani musicisti del Conservatorio di musica di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti "Achille-Peri-Claudio Merulo".

Nelle foto
il sindaco
di Reggio
Marco Massari
durante
la cerimonia
dello scorso
anno
e la festa
ai Campirossi
di Casa Cervi

**La cerimonia inizierà
alle 9.30 in piazza
Vittoria con
l'alzabandiera e i
discorsi commemorativi**

A
consegnare
i titoli
al merito
della
Repubblica
sarà
il prefetto
di Reggio
Salvatore
Angieri

MONTECCHIO

Nella Sala della Rocca la Costituzione in dono

Montecchio Il 2 Giugno aspettiamo i ragazzi che nel corso del 2026 hanno compiuto o compiranno i 18 anni. Così con un post su Facebook il Comune di Montecchio presenta le celebrazioni per l'ottantesimo anniversario della istituzione repubblicana. L'appuntamento è alle 10, 30 nella splendida cornice della Sala della Rocca.

E' lì che domani, il primo cittadino Fausto Torelli riceverà i neodiciontenni residenti a Montecchio, donando loro una copia della Costituzione.

La consegna di copia della Carta e della bandiera tricolore sarà preceduta da un momento musicale, con l'esecuzione dell'Inno di Mameli e dell'Inno alla Gioia che è diventato l'Inno dell'Unione europea. Spazio anche alle associazioni di volontariato del Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORREGGIO

Pedalata della Repubblica 16 chilometri di festa

Correggio Torna la Pedalata della Repubblica, iniziativa non competitiva promossa in occasione della ricorrenza nazionale. Il ritrovo è fissato alle 9 nella piazzetta del Parco della Memoria, con partenza alle 9.30. L'arrivo è previsto in piazzale Aldo Moro, davanti alla sede della Ciclistica Correggio, dove sarà allestito un momento di ristoro offerto dal forno Il Granello di Farro, da Ciclistica Correggio e da Conad Correggio. Il percorso complessivo sarà di 16 chilometri, in gran parte su ciclabili e strade comunali, pensato per favorire una partecipazione ampia e accessibile. L'iniziativa rappresenta un'occasione per celebrare la Repubblica in modo semplice e condiviso, valorizzando al tempo stesso l'uso della bicicletta, la sicurezza negli spostamenti e la dimensione comunitaria dello stare insieme all'aria aperta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVELLARA

Tutti in sella dal mattino poi pranzo al Circolo

Novellara Il Comune di Novellara organizza "Verso il voto alle donne", una bicicletta con letture animate e concerto del Complesso bandistico di Santa Vittoria. Il ritrovo, con consegna delle coccarde tricolori e lettura, è previsto alle 9.30 in Sala del Consiglio, nella Rocca dei Gonzaga. A seguire partirà la bicicletta, con un itinerario che toccherà piazzale Marconi, via Gonzaga, piazza Unità d'Italia, il cippo delle staffette partigiane al giardino Rosa dei Venti, la scuola di musica, l'incrocio con via Costituzione, strada Cartoccio, via Atria, via Iotti e il parco Augusto. Arrivo alla casetta degli Alpini, dove si terranno il ritrovo e il concerto del complesso bandistico di Santa Vittoria. La partecipazione è gratuita. La giornata proseguirà alle 12.30 al Circolo Ricreativo con il pranzo, con prenotazione allo 0522 662110.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTELNOVO SOTTO

Laghetti Camporani c'è il pranzo solidale

Castelnuovo Sotto L'appuntamento è a mezzogiorno ai laghetti di Camporani. E' lì che la festa della Repubblica si celebrerà il 2 giugno con un pranzo, organizzato da Auser telefono Amico, ai laghetti di Camporani. Il ritrovo sarà alle 12 per la cerimonia dell'alzabandiera. Il pranzo sarà alle 12.30. Il menù - dice una nota degli organizzatori - prevede stuzzichini di benvenuto, lasagne, grigliata di carne, patate al forno, cipolle in agrodolce, dolce, acqua, vino, caffè e digestivi. Per partecipare la prenotazione è obbligatoria: nella sede di Auser in via della Conciliazione 4 o telefonando al numero 0522.683046 dalle 9 alle 11. Su richiesta è possibile avere il trasporto gratuito. Il ricavato servirà a sostenere i progetti di Auser telefono Amico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUZZARA

Ammirare la Bassa dalla Torre civica

Luzzara Una festa della Repubblica che avrà protagonisti le famiglie del paese. Martedì 2 giugno, in occasione della Festa della Repubblica, il centro di Luzzara - si legge in una nota - si animerà in Piazza Ferrari con un pomeriggio dedicato alle famiglie, organizzato dalla Pro Loco Luzzara. Dalle ore 16 fino al tramonto sono previsti giochi per bambini e musica dal vivo. L'offerta culturale e ricreativa sarà arricchita dalle visite guidate alla Torre Civica, in programma dalle 15 alle 18 che permetteranno di ammirare il territorio da una prospettiva panoramica esclusiva. Dalle 15 alle 18, poi, sarà possibile salire sulla Torre Civica e dal monumento cittadino ammirare il panorama della bassa. L'iniziativa è a cura dei volontari dell'associazione Antenna Amica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGGIOLO

Centro storico in festa grazie a Gioca Reggiolo

Reggiolo Una giornata interamente dedicata alle famiglie con animazioni di strada, spettacoli teatrali per bambini, giochi tradizionali di piazza e laboratori creativi manuali. In contemporanea si svolge la rassegna "Arte in centro", che prevede l'esposizione pubblica e la premiazione ufficiale dei lavori scolastici e artistici del concorso territoriale "I colori della vita". Giochi, divertimento, animazione dalle 9 alle 19. A Villa Manfredini è in vena protagonista lo Yoga, con l'iniziativa Yoga e Brunch in Villa. Sessione mattutina di yoga guidata nel parco della villa seguita da un brunch con prodotti sani e locali. Si parte alle 9, (Su prenotazione al n° 349 8531739). CreActivity Studio Fotografico (Photo & More), è visitabile la mostra "Tresigallo, una città fantasma" (orari: 9-12 e 15-19).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUALTIERI

Omaggio alle prime due consigliere elette

Gualtieri L'Amministrazione di Gualtieri celebrerà gli 80 anni della Repubblica Italiana e del voto alle donne ricordando le prime due consigliere elette nel Consiglio Comunale del 1946. Per l'occasione il Comune ha curato una pubblicazione che sarà presentata domani, con inizio alle ore 9,30, alla cittadinanza. La stessa mattina sarà inaugurata un'aiuola e dedicata una targa alle due consigliere: Isabella Sessi e Clelia Verzellesi. L'appuntamento è sotto il porticato di Palazzo Bentivoglio, alle 9.30. Il programma prevede i saluti del sindaco Federico Carnevali a cui farà seguito l'intervento del ricercatore Istoretto, Michele Belletti, e quin di la presentazione della pubblicazione a cura del Comune dal titolo "80 anni di Repubblica e di donne", con l'intermezzo musicale dei ragazzi della Scuola di Musica Cepam.

GUASTALLA

Di giorno artigiani di sera... tangueri

Guastalla All'Ecoparco Olmo dalle 10 alle 23 va in scena "Mani che creano". Una maratona di dodici ore su artigianato, arte culinaria e antichi mestieri. Per i bambini: al mattino "Laboratorio sul riciclo creativo" condotto da Monica e Gessica; al pomeriggio letture animate nello spazio verde a cura di Elisa Compagnoni. All'interno del parco sarà allestita la mostra fotografica di Alessandra Petocchi intitolata "Mi rifiuto". Colonna sonora live affidata ai SOS Sweet Old Soul e stand gastronomici attivi a cura di AIC Emilia Romagna (opzioni senza glutine) e Associazione "San Martino in Festa" (Info: 328 8648724). Dalle 17 fino alle 22 nel Cortile d'Onore di Palazzo Ducale "Milonga Ducale", grande evento dedicato al Tango Argentino con esibizioni di ballerini professionisti e ballo libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Peso:1-22%,28-97%,29-36%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

470-001-001

«Samanta, amica tranquilla e affabile Lui era geloso, la controllava sempre»

I racconti di chi conosceva la coppia: «Terribile. Quando ho saputo ho pianto»

FERRARA

«**Doveva** denunciarlo tempo fa». Spuntano nuovi racconti in relazione al rapporto turbolento tra Vladimiro Lombardi, ora in stato di fermo, e Samanta Zironi, uccisa con un colpo di coltello. A parlare sono alcuni conoscenti. A Barco, lungo via Bentivoglio c'è poca voglia di parlare di quanto successo l'altra notte in via Gatti Casazza. «Non li conoscevamo, è una brutta storia e vogliamo starne fuori» dice qualcuno. «Una tragedia - spiegano tra i tavolini di un altro locale -, noi non li conoscevamo». Tutto così, nessun commento, mostrando 'distacco' nel sentire parlare di quanto successo. Al centro sociale 'Il Barco' ci sono alcune persone che stanno giocando a carte. I com-

menti sono telegrafici. «Abbiamo appreso la notizia dai media, non li conoscevamo anche perché non frequentavano il centro sociale, possiamo solo dire che ci dispiace molto quanto successo» dichiarano. Ma c'è chi si sbilancia di più, pur chiedendo l'anonimato. Un femminicidio «annunciato» secondo Carla, che conosceva bene la coppia. «Sono molto dispiaciuta e affranta per quanto successo, in più occasioni avevo detto a Samanta di lasciare quell'uomo. Era ossessivamente geloso. Una coppia che viveva in una condizione di fragilità socio-economica, lei negli ultimi anni praticamente non usciva quasi mai. Il marito non le faceva incontrare nessuno. Circa due anni fa mi raccontò che la minacciò con un coltello, quasi un presagio di quanto poi è successo».

Come ripetuto da molti, Lombardi avrebbe manifestato in vari modi la propria gelosia. «Il marito lavorava alla mensa del pe-

trolchimico - prosegue l'amica - e mentre mangiava faceva una videochiamata a Samanta per accertarsi che non ci fosse nessuno in casa con lei. Poi aveva adottato altri 'accorgimenti' per controllarla. Una storia terribile e sono sconvolta». Un'altra amica, Debora, racconta le ultime volte che l'aveva incontrata. «L'ho conosciuta anni fa, quando facevamo volontariato a Santa Maria Maddalena in una bottega solidale - spiega -. Una persona tranquilla e affabile. Poi ultimamente l'avevo incontrata sul bus e aveva alcuni lividi sul braccio. Le dissi di lasciarlo e denunciare. Quando ho letto della notizia ho pianto».

Mario Tosatti



Vladimiro Lombardi, 52 anni



Samanta Zironi, 50 anni



Peso: 31%

Il Castellarano trionfa E ritorna in Eccellenza

La squadra di Lodi Rizzini s'aggiudica la finale contro i riminesi della Vis
In vantaggio su autorete, resiste e poi dilaga. Lanzotti para un rigore

CASTELLARANO	3
VIS NOVA FELTRIA	0

CASTELLARANO: Lanzotti, Ficarelli, Zinani (45'pt Belfasti), Lusoli (26'st Turci), Cani, Borghi, Piscopo, Saccani, Travagliati, Bettelli (41'st Guicciardi), Rizzuto (33'st Valentini). A disp.: Peddis, Longu, Valestri, Tincani, Cavazzoli. All.: Lodi Rizzini

VIS NOVA FELTRIA: Renzetti, Guerra (19'st Pavani), Carbonara (33'st Ciccioni), Nucci, M.Renzi, Castellani, Piva, Giorgini (34'st Magnani), Tamagnini (10'st Astolfi), Canini, Galli. A disp.: Tani, Medici, Cecchetti, Ferrari, D.Renzi. All.: Mancini

Arbitro: Cavalieri di Finale Emilia

Reti: M.Renzi (V) autogol al 28'pt, Travagliati (C) al 45'st e Turci (C) al 50'st.

Note: ammoniti Nucci, Saccani e Giorgini. Espulso al 48'st Cavazzoli (C) per proteste dalla panchina. Lanzotti (C) para un rigore a Galli (V) al 31'st. Gara disputata sul neutro di Bentivoglio (Bo).

Spedizione nel bolognese perfettamente riuscita: dopo tredici anni il Castellarano ritorna in Eccellenza.

Lo fa dopo aver svolto un ottimo girone B di Promozione chiuso al secondo posto con 68 punti, e poi col trionfante cammino nei playoff regionali culminati ieri in quel di Bentivoglio (Bologna) con un netto 3-0 in finale playoff sui riminesi del Vis Novafeltria.

Sotto un sole cocente e con temperature pienamente estive, gli azulgrana hanno indirizzato al meglio la partita al 28' sugli sviluppi di un calcio d'angolo: batte il solito Rizzuto, Bettelli stacca di testa e la deviazione decisiva è del giocatore numero 5 dei riminesi, Matteo Renzi. È 1-0.

Il caldo è torrido e i ritmi ne risentono.

Galli si crea una chance, e Lanzotti para, e si va alla pausa col minimo vantaggio per i reggiani.

Si va al secondo tempo, e la posta in palio chiaramente si fa sentire.

La Vis vuole il pari: ci riprova Galli, ma c'è l'opposizione importante della difesa del Castellarano, e poco dopo si mangia le mani Rizzuto per aver sprecato il raddoppio mandando fuori una grande occasione ravvicinata.

Occhio al minuto 76: l'arbitro sanziona con un rigore un tocco di braccio di Ficarelli su giocata del solito Galli. Proprio il numero 11 dei riminesi va sul dischetto per la scottante palla del possibile pari, ma Lanzotti diventa eroe per una domenica e intui-

sce il penalty, negando il pari. Passata la paura, il Castellarano arrotonda addirittura prima col 2-0 di Travagliati con un tiro preciso e poi con Turci, lesto dopo un errore degli avversari.

Nei festeggiamenti spuntano le maglie con scritto «Country roads, take me home to the place i belong...Eccellenza!», richiamando il celebre brano «Take me home, country roads» di John Denver.

Il significato, in sostanza, è: «Siamo tornati a casa, da dove proveniamo». Dietro la maglia, infatti, un più chiaro «We are back». Era l'ultima in azulgrana per mister Paolo Lodi Rizzini, che lascia così la compagine in Eccellenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La squadra azulgrana festeggia: si torna a casa, nel campionato d'Eccellenza



Peso: 39%

San Martino, cambia il piano per il nuovo Pronto soccorso

«Adeguamenti e modifiche rispetto al 2020, più spazi per i caregiver e i familiari»

Emanuele Rossi / GENOVA

Nel calderone dei grandi progetti dei nuovi ospedali che dovrebbero nascere a Genova, tra il Galliera che non parte mai e il fantasma degli Erzelli, il progetto del nuovo Dea (dipartimento emergenza-urgenza) del San Martino rischiava di rimanere in un limbo di incertezza, ancora più dopo la nascita della nuova Azienda ospedaliera metropolitana.

L'ultima notizia in merito risaliva allo scorso novembre, quando ancora il San Martino non era parte dell'azienda unica genovese: lo stanziamento di 3,5 milioni di euro da parte della Regione nel bilancio 2025-27 per «riqualificazione del pronto soccorso e la realizzazione del nuovo Dea, dipartimento di emergenza e accettazione». Poi più nulla.

La nuova direttrice Monica Calamai ha ereditato un progetto ambizioso ma datato al 2020: un edificio dedicato di circa 14.000 metri quadrati, distribuito su 5 livelli, da realizzare tra il Monoblocco e l'attuale pronto soccorso, con cui

sarà integrato per formare un'unica struttura moderna e pienamente funzionale. Ma anche un parcheggio multipiano e un'area verde sul tetto fruibile per il pubblico.

Il pronto soccorso del San Martino gestisce 77 mila accessi l'anno e l'idea di ridisegnarne completamente l'accesso e l'organizzazione è un vecchio pallino dei direttori generali che si sono succeduti negli anni.

LA REVISIONE DEL PIANO

La nuova manager ha voluto analizzare nel dettaglio i layout e l'impostazione del nuovo Dea. Tanto che nei corridoi regionali si era diffusa la voce che il progetto fosse finito su un binario morto. Non è così, però: la direzione strategica di Aom infatti spiega che il progetto è in fase di revisione, ma non sarà bloccato e anzi i primi lavori propedeutici partiranno nei prossimi mesi. Sono

state richieste, però, modifiche e adeguamenti soprattutto sul Pronto soccorso, che è poi il cuore dell'intero dipartimento.

«Il progetto del nuovo Pronto soccorso sta procedendo e non si è mai fermato. È in corso di implementazione e miglioramento per rispondere alle nuove esigenze organizzative legate ai recenti assetti sanitari e all'evoluzione dei contesti sociosanitari. L'obiettivo è una struttura più efficace e funzionale, proiettata almeno per i prossimi vent'anni», spiega da Aom.

«Entro pochi mesi prenderanno avvio i lavori preliminari, in linea con la tempistica prevista dal progetto originario. Questi interventi propedeutici accompagneranno gli aggiornamenti progettuali, che includono spazi più ampi

e meglio organizzati; percorsi dedicati per la gestione di flussi elevati; nuove aree di accoglienza e di permanenza, anche per caregiver e familiari, pensate per essere riconvertite, in caso di necessità, in spazi destinati alla gestione di maxi-emergenze». La lezione del Covid, con la necessità di spazi che possano essere liberati e utilizzati in breve tempo e con separazioni nette dei percorsi, è stata tenuta ben presente.

Intanto, sul fronte dell'edilizia ospedaliera la Regione si è mossa con le delibere per i nuovi piani triennali per arrivare a partenariati pubblico-privati: riguardano l'ospedale di Erzelli (con il centro di medicina computazionale), il Nuovo Galliera (che si prova a far ripartire dopo l'abbandono della pista Inail) e l'ospedale unico di Taggia nell'imperiese. L'obiettivo del presidente Marco Bucci è di arrivare alla pubblicazione dei bandi con il Docfap (documento di fattibilità progettuale) entro l'estate, il primo dovrebbe uscire già a giugno. Ma dovranno essere in grado di attirare l'investimento dei privati, altrimenti la costruzione resterà un miraggio.—



Uno dei corridoi del Pronto soccorso dell'Ospedale San Martino di Genova in una fotografia d'archivio



Peso: 39%

Marco Doria

I 19 uomini che fecero Genova firmando la fine di un'epoca «Così si viveva nel 1926»

Tutti i nomi dei sindaci chiamati a ratificare le scelte compiute a Roma
«Per la gente, l'unione era già realtà di fatto nei trasporti e nei servizi»

Il Secolo XIX comincia oggi un viaggio tra i sindaci che nel 1926 firmarono la fusione di diciannove Comuni nella "Grande Genova". In questa prima puntata (saranno sei in totale) inquadrano il contesto storico generale e i primi cittadini coinvolti

Bruno Viani

«**P**er l'operaio di Sestri Ponente o di Cornigliano, nell'Italia fascista del 1926, non faceva troppa differenza essere cittadino del suo Comune di residenza o del Comune di Genova: mi riferisco a cose concrete, alle condizioni materiali di vita, alla mancanza di libertà, alla compressione di tutti i diritti e all'azzeramento dei diritti sindacali. Ma bisogna guardare anche ad altro, a cominciare dalla dimensione economica della vita cittadina».

Marco Doria docente di Storia economica dell'Università di Genova e primo cittadino a Palazzo Tursi dal 2012 al 2017, racconta le trasformazioni di cent'anni fa, quando 19 comuni fino ad allora autonomi furono aggregati all'amministrazione di Genova. Un'operazione che andava a completare il processo già iniziato nel 1873 in Valbisagno, quando con regio decreto del 26 ottobre ad essere assorbiti (con effetti a partire dal primo gennaio 1874) erano stati i primi sette Comuni: Foce, Marassi, San Fruttuoso, Staglieno, San

Francesco d'Albaro e San Martino d'Albaro. Prima delle fusioni, il trasporto di alcune merci come la carne e il grano da un Comune all'altro comportava il pagamento di un dazio d'ingresso. Ed è utile esaminare le motivazioni di quell'annessione: «L'assoluta e urgente necessità per il Comune di Genova di estendere il suo territorio oltre le mura, onde provvedere ai bisogni della crescente popolazione e a tutte le esigenze di una grande città... e per ovviare ai molteplici inconvenienti che nascono dalla separazione di territori e di popolazioni che vivono della medesima vita e fruiscono delle medesime istituzioni».

L'annessione del 1926 è il secondo atto di quel processo già avviato e ognuno dei 19 Comuni che vengono assorbiti cent'anni fa ha una storia a sé: alcuni erano borgate di campagna mentre altri, è il caso di Sampierdarena, avevano acquisito anche formalmente lo status di città, non solo per la densità di popolazione ma per la ricchezza e le capacità produttive. Un paese come Nervi aveva caratteristiche e peculiarità tali che, ancora oggi, esiste una parte della popolazione che ne rivendica l'autonomia; il "paesino di Sant'Ilario" è rimasto tale per la sua posizione isolata e per la ballata di De André che lo ha reso celebre.

I sindaci in carica all'inizio

di quel 1926 hanno avuto desti-

ni altrettanto diversi: alcuni sono stati dimenticati e non se ne trovano memorie o immagini, restano solo nomi senza volto che vanno a comporre un lungo elenco. Anche l'archivio fotografico del Docsai, (Centro di documentazione per l'immagine, l'arte e la storia di Genova) che conta oltre 200.000 fotografie a partire dall'800 ed è la più grande raccolta fotografica pubblica della Liguria, non ha molto materiale relativo a quelle unità amministrative scomparse. In qualche caso, le immagini conservate al Docsai aprono spiragli: il sindaco di Cornigliano, cavalier Carlo Ricci, appare in due istantanee meravigliose, prima seduto al tavolo di lavoro con tutta la sua giunta, poi mentre partecipa a un evento di assoluta modernità, il collaudo di nove taxi Fiat nuovi fiammanti. Ha i capelli imbrillantinati secondo la moda del tempo ed è elegantissimo, stretto in un paltò scuro: ma della sua biografia, non emerge nulla.

Ancora Doria. «La prima cosa che vale la pena sottolineare



Peso:90%

re, guardando alla dimensione economica di quell'operazione di cent'anni fa, è che la grande Genova era già in larghissima misura ben più di un agglomerato di piccole realtà diverse, parliamo di una "conurbazione urbana". Il più famoso sindaco socialista di Sestri Ponente, Carlo Canepa, descriveva chiaramente una grande conurbazione urbana del ponente genovese e, già prima dell'unificazione amministrativa del 1926 pensava a un piano regolatore complessivo centrato sul ponente industriale. E guardiamo anche al sistema delle infrastrutture urbane: erano unificate la rete del gas, la rete degli acquedotti con il De Ferrari Galliera e il Nicolay, la rete tranviaria del trasporto pubblico locale gestita dalla Uite, soggetto unico per tutti questi territori». Uite, ovviro l'Unione italiana tramways elettrici antenata di Amt, era stata fondata nel 1895 e collegava Pontedecimo all'attuale centro città, proseguendo fino a Voltri e a Nervi. «C'era già una unificazione funzionale di una grande area urbana, è questo che voglio sottolineare. Poi è chiaro che invece, dal punto di vi-

sta politico, questa scelta aveva avuto dei precedenti dopo l'unità d'Italia, con la prima annessione a Genova dei comuni del Levante e della Val Bisagno. Possiamo quindi dire che quella tendenza a unificare amministrativamente i comuni ha un momento forte in tutta Italia nel periodo fascista». Accade a Genova ma non solo, Milano con il suo hinterland è l'esempio più evidente. «Era in atto un processo di ingrandimento delle città che, nella loro espansione, colmavano i vuoti che le circondavano e arrivavano a toccare i Comuni limitrofi, lo dico senza alcuna connotazione di condanna».

Assorbire quei comuni, in qualche caso, ha significato la dispersione della memoria. Di molti sindaci di quelle 19 realtà, spesso si ricorda solo il nome. «La verità è che nell'Italia degli anni Venti, i sindaci politicamente contavano poco e a distanza di più di un secolo, non è facile essere ricordati: si ricordano le grandi personalità, Carlo Canepa a Sestri o il barone Podestà a Genova. Gli altri si perdono. Ma è anche vero che i Comuni erano, fino all'avvento del fascismo e della ditta-

tura, delle istituzioni di progressiva democratizzazione della società italiana, non a caso governati da amministrazioni comunali di orientamenti diversi, rappresentavano uno spazio di democrazia in cui il consiglio era eletto con suffragio universale maschile, introdotto nel 1912. Certo, il voto alle donne arriverà per la prima volta nel 1946 e per l'elezione diretta del sindaco bisognerà aspettare il 1993, però possiamo parlare di un'espressione di un voto libero popolare».

In questa dimensione di laboratorio di democrazia, ricorda Doria, c'era stato un diffondersi di Comuni amministrati dai socialisti, già nel tardo Ottocento e all'inizio del Novecento. «Erano le prime giunte di sinistra, le giunte rosse dell'epoca. E questi comuni portavano avanti politiche progressiste, pur nei limiti dei poteri di una amministrazione locale». Questo, nel 1926 e nell'Italia fascista, li trasformava potenzialmente in realtà pericolose.

«La storia del fascismo delle origini, all'inizio degli anni Venti, è costellata da episodi di squadristico e attacco violento

alle amministrazioni socialiste, i casi più clamorosi sono Bologna e Milano: all'elezione di un sindaco sgradito, seguono azioni violente per costringerlo alle dimissioni. È noto che a Genova presero d'assalto il Consorzio Autonomo del Porto, tutti i centri di potere rappresentativi erano controllati. Nei piccoli Comuni del genovese, il meccanismo è stato inevitabilmente lo stesso». —

(1./ continua)



Peso: 90%

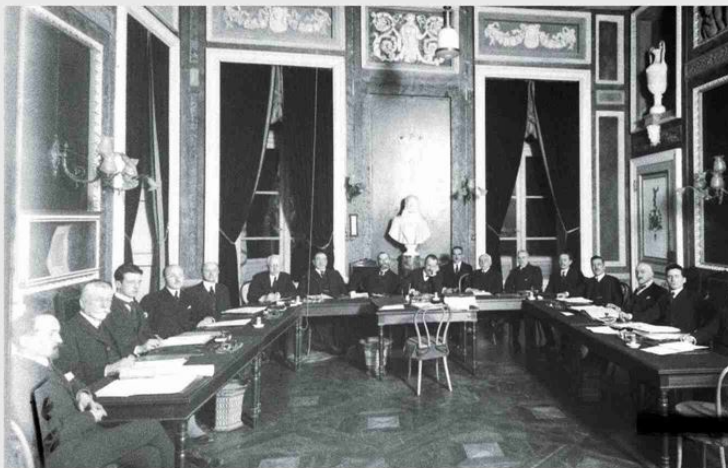
“



MARCO DORIA
DOCENTE DI STORIA ECONOMICA
SINDACO DAL 2012 AL 2017

L'unificazione serviva anche a evitare che piccoli centri fossero amministrati da sindaci non fascisti

Un'immagine della visita di Benito Mussolini alla Grande Genova nel 1926. In battello per ammirare la città dal mare



Qui sopra la sala del consiglio comunale di Cornigliano, riunito per una delle ultime sedute; a sinistra, la visita del sindaco di Pontedecimo Carlo Ricci (il secondo da sinistra) a uno stabilimento per il collaudo di nove taxi Fiat, il 19 aprile 1924

FOTO ARCHIVIO DOCSAI

Gli ultimi sindaci dei 19 Comuni

Apparizione: cavalier Arnaldo Pitto

Bavari: Salvatore Chiarella

Bolzaneto: Ettore Negri

Borzoli: Vincenzo Bellizzi

Cornigliano: avvocato Camillo Rolla

Molassana: Luigi Lagomarsino

Nervi: capitano Luigi Drago

Pegli: cavalier Corrado Giani

Pontedecimo: cavalier Carlo Ricci

Pra': Stefano Mantero

Quarto: Mario De Maria

Quinto: Francesco Gianelli

Rivarolo: avvocato Giovanni Cipollina

Sant'Ilario: Giulio Capurro

San Quirico: Edoardo Passano

Struppa: Melchiorre Cappella

Voltri: Domingo De Filippi

Sampierdarena: Manlio Diana

Sestri Ponente: Carlo Canepa

WITHUB



Peso:90%